

Cultura

L'esposizione

L'ode al Chiese a colori e in bianco e nero nelle immagini di Mongiello e Attanasio

• «Immaginando l'Anima del Fiume» da sabato e fino al 2 novembre nell'ex centrale idroelettrica di Barghe

MICHELE LAFFRANCHI

Uomo e fiume: un rapporto primigenio, evocativo, ontologico. La Comunità Montana della Valle Sabbia celebra il Chiese nella mostra fotografica «Immaginando l'Anima del Fiume», affidata agli scatti dei maestri Pino Mongiello e Salvatore Attanasio. L'esposizione (la cui inaugurazione è in programma sabato prossimo 13 settembre, e che si concluderà il 2 novembre) troverà spazio in un luogo altamente simbolico come l'ex centrale idroelet-

trica di Barghe: 63 immagini (42 a colori, 21 in bianco e nero) scattate dalla sorgente dell'Adamello alla confluenza con l'Oglio nella mantovana Caneto.

Le immagini

Da una parte il colore e l'attenzione alla natura di Mongiello, che dal 2012 covava dentro di sé quest'omaggio al Chiese; dall'altra il bianco e nero e l'esplorazione architettonica di Attanasio, che tra marzo e giugno ha spaziosamente aggiunto il suo tocco inconfondibile alla grande fatica dell'amico: ieri, ospiti della Fondazione Asm di Felice Scavini, i due fotografi hanno presentato la mostra, alla presenza di Giovannina Flocchini e Giovanni Battista Guerra, rispettivamente presidente e as-



Le immagini dei due maestri omaggiano il fiume e la natura

Insieme all'esposizione è disponibile un catalogo di 132 pagine e un docufilm narrativo con le musiche di Angel Luis Galzerano

sessore alla cultura della Comunità Montana di Valle Sabbia.

Assieme all'esposizione un catalogo di 132 pagine e un docufilm narrativo con le musiche originali di Angel Luis Galzerano.

«Quand'ero piccolo mio padre mi portava a Bagolino - racconta Pino Mongiello - andavamo in corriera e il rumore del fiume era quasi una cantilena: un compagno di viaggio che, nel silenzio

della notte, raccontava le sue vicissitudini».

In tandem

«Amo l'archeologia industriale e gli angoli caratteristici - interviene Salvatore Attanasio - ho integrato la visione di Pino con la mia personale ricerca».

«Il Chiese ci è noto e, allo stesso tempo, sconosciuto - conclude il critico Nino Dolfo, firma di Bresciaoggi - dalla placidità del Parco Airone di Bedizzole all'impetuosità del Ponte di Gavardo, dove ricorda un fiume del Montana. Mongiello punta sul senso poetico ed evocativo, Attanasio aggiunge una prospettiva storica e architettonica». I primi tre scatti sono dell'indimenticato Emilio Poli, cui Mongiello ha voluto dedicare la mostra.